

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(2020 – 2022)

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Schema approvato nella seduta di Consiglio del 17/01/2020
Approvato in forma definitiva nella seduta di Consiglio del 29/01/2020

Sommario

Riferimenti normativi.....	3
Premesse.....	4
Scopo e funzione del PTPC.....	5
Gli obiettivi strategici dell’Ordine per il contrasto alla corruzione per il triennio 2020-2022.....	6
Contesto esterno di riferimento.....	6
Contesto interno e organizzazione.....	6
Processo di adozione del PTPC.....	7
Pubblicazione del PTPC.....	7
Soggetti Coinvolti nel PTPC.....	7
La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive.....	8
Sezione trasparenza.....	13
Elenco Allegati al PTPC 2020 – 2022.....	16

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2018 – 2020 (d’ora in poi anche “PTPCT 2018 - 2020” è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici

- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” (per brevità PNA 2018)
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione definitiva Piano Nazionale Anticorruzione 2019” (per brevità PNA 2018)

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPC 2020 – 2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L’Ordine degli Ingegneri di Novara

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Novara (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere a partire dal 2015, attraverso il presente programma individua la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Novara anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Principi

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio si ispira ai seguenti principi:

- **COINVOLGIMENTO DELL’ORGANO DI INDIRIZZO**
Il Consiglio dell’Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è da sempre reso efficace dalla presenza, nel medesimo organo, di un Consigliere incaricato, in assenza di personale dipendente, di svolgere il ruolo di RPCT.
- **COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI**
Il c.d. doppio livello di prevenzione è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.
- **PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ**
Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell’Ordine, né poteva essere altrimenti per via del ruolo e missione istituzionale che rendono l’ente diverso da una pubblica amministrazione tipica. Il Programma ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il ragionevole contenimento dell’impatto oneri organizzativi conseguenti in considerazione delle peculiarità dell’Ordine.
- **GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ**
L’Ordine, proprio per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

3. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio: il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'Ente che successivamente vengono recepiti nel PTPC;
- Segreteria: personale in carico all'ente controllato denominato "UNIONE PROVINCIALE PROFESSIONISTI E ARTISTI" (per brevità d'ora in poi "UNIONE" – si precisa che tale ente è gestito in condivisione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Novara ed il suo bilancio è abbondantemente inferiore al limite dei 500.000 euro)
- Consiglio di Disciplina
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree di rischio generiche e specifiche degli Ordini professionali;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Perseguire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti (o assimilati) dell'Ordine di Novara;
- Tutelare il dipendente (o assimilati) che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Novara approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 12/10/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Novara ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono esposte nel successivo paragrafo.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applicano i principi di gradualità (ovvero con un approccio che consenta un miglioramento graduale e progressivo) e selettività (ovvero selezionando interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, consentendo così una valutazione della priorità degli interventi), avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati tramite contributo degli iscritti per lo svolgimento della propria attività istituzionale e regolamentata dall'ordinamento giuridico.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2020-2022

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Novara, anche per il triennio 2020-2022 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, meglio descritti nel documento "Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2020-2022" adottato dal Consiglio in data 03 dicembre 2019, cui integralmente si rinvia.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si segnala che - data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento - l'Ordine non può pianificare quali obiettivi strategici né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'Ordine degli Ingegneri di Novara è l'Organismo che nel territorio rappresenta la categoria professionale degli ingegneri ed ha funzione disciplinata nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005, a tutela dell'esercizio professionale e dell'interesse pubblico. L'Ordine degli Ingegneri di Novara esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Dalla ricognizioni dei contenuti delle ultime relazioni periodiche disponibili sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati ([D.I.A.](#)) non si sono rilevate informazioni specifiche riconducibili al contesto provinciale di riferimento, né tantomeno elementi di rischio per le attività dell'Ente medesimo.

Il contesto territoriale di riferimento coincide con quello provinciale e la sede è situata nella città di Novara. I locali sono di proprietà in parte dell'Ordine degli Ingegneri ed in parte dell'Ordine dei Commercialisti. Sin dal 1946 sono affidate ad una "segreteria unica professionisti ed artisti" (per brevità denominata "Unione") le comuni attività di segreteria dei diversi Ordini professionali.

In linea con la tendenza generale, negli ultimi anni si rileva una riduzione del numero degli iscritti: in particolare a fine anno 2019 si è registrato un numero di iscritti attivi inferiore alle 1000 unità.

CONTESTO INTERNO E ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 vicepresidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività può attuarsi anche con l'ausilio di gruppi di lavoro definiti secondo Aree Tematiche, le cui competenze e i cui consiglieri referenti sono pubblicati nell'apposita sezione del sito <http://www.ording.no.it/> (sezione "AREE TEMATICHE" contenuta all'interno della sezione "ORDINE" del menù principale).

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine si fa presente che tutte le decisioni sono prese collegialmente dal Consiglio direttivo dell'Ordine. All'interno dell'Ordine di Novara operano a supporto del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di Disciplina 2 segretarie dipendenti dell'UNIONE. Le segretarie sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di assicurarne la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- 2 segretarie dipendenti dell'UNIONE.
- Consulente per la contabilità: dott. Francesca Brusorio

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Novara approva il presente piano con delibera di Consiglio.

Lo schema del PTPC che è stato predisposto dal RPCT, è stato precedentemente presentato e reso disponibile per eventuali osservazioni mediante trasmissione a mezzo email ai membri del Consiglio e successivamente approvato posto in consultazione sul sito. L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2020 – 2022; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune, saranno sottoposte ad approvazioni successive.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/ Altri contenuti/Anti Corruzione/ PTPCTI e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/PTPCTI .

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine (Organo di indirizzo)

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI e/o adeguarvisi.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 4/9/2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste particolari ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini (tenuto conto anche del fatto che le decisioni sono prese collegialmente in sede consiliare) e fa parte del Consiglio dell'Ordine (non avendo l'Ordine dei dipendenti propri che possano ricoprire tale ruolo).

Responsabile Segreteria

Il segretario prende attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dalla Segreteria.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l' OIV non si applica agli Ordini.

I compiti dell'OIV sono svolti dall'RPCT.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato nel Presidente che procederà per il tramite della segreteria ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni ap-paltanti di cui all'Art. 38 del D.Lgs. 50/2016.

DPO

A seguito dell'evoluzione normativa intervenuta (Reg. UE 2016/679 e normativa italiana di integrazione del D.Lgs.

196/2003) riguardo al trattamento dei dati personali l'Ordine ha ritenuto di provvedere ad individuare quale DPO (o RPD) un consulente esterno di particolare competenza specifica e pregresse collaborazioni in materia con l'Ordine. In

coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

PREMESSA

Nel riportare integralmente al documento riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della più generale programmazione strategico-gestionale dell'ente, adottata dal Consiglio in data 3dicembre2019, l'Ordine anche per il prossimo triennio adotta un approccio diligente e attento, pur tenendo conto delle limitate dimensioni e risorse e quindi con riguardo ai principi di effettività e gradualità. Le attività e la relativa tempistica seguono quanto indicato nel suddetto documento e il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio. In considerazione del coordinamento col CNI nel sistema a doppio livello e nell'ottica di una modifica più organica secondo le indicazioni in corso di ridefinizione per della mappatura delle aree di rischio, si è proceduto ad una profonda revisione delle stesse, in linea con quanto trasmesso durante gli incontri formativi del CNI. In questo modo si ritiene di approcciare gradualmente il tema della gestione del rischio, pur procedendo alla quantificazione del rischio secondo le indicazioni dell'Allegato 5 al PNA 2013.

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione relativamente alla metodologia di valutazione del rischio si pone in continuità con quanto già posto in essere in precedenza, tuttavia alla luce di quanto rilevato durante compilazione del questionario sul portale ANAC relativamente al piano precedente, la sezione è stata oggetto di ampia revisione e aggiornamento complessivo.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio*:

Area di rischio	Processo	attività	responsabili
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Procedura di selezione	Consiglio dell'Ordine
	Progressioni di carriera	Gestione avanzamenti e progressioni	Consiglio dell'Ordine
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Atto amministrativo istituzionale	Iscrizione all'Albo	Segretario/Segreteria Presidente
	Atto amministrativo istituzionale	Cancellazione dell'albo	Segretario/Segreteria Presidente
	Atto amministrativo istituzionale	Trasferimento	Segretario/Segreteria Presidente
	Atto amministrativo istituzionale	Richiesta esonero dall'obbligo di formazione	Segretario/Segreteria Presidente
	Concessione di patrocinio	Concessione di patrocinio ad eventi di soggetti terzi	Consiglio dell'Ordine
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	Conferimento incarico a consulente o collaboratore	Affidamento di consulenza o collaborazione a titolo oneroso	Consiglio/Consigliere Segretario/ Consigliere Tesoriere (sulla base di delega di spesa stabilita) Presidente
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili, etc	Erogazione sovvenzione per attività in base al Piano Programmatico	Consiglio dell'Ordine

Contratti pubblici	Applicazione del Codice dei Contratti	Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Valutazione requisiti di qualificazione e requisiti di aggiudicazione Valutazione delle offerte e verifica eventuali anomalie	Consiglio Consigliere Segretario/ Consigliere Tesoriere Presidente
Incarichi e nomine	Attribuzione - Deleghe ai Consiglieri - Deleghe al Personale - Costituzione commissioni tematiche	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Consiglio dell'Ordine
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Previsioni di bilancio	Determinazione delle quote annuali dovute dagli iscritti	Consiglio dell'Ordine Tesoriere/ Consulente contabile
	Rimborsi spese A Consiglieri A personale	Restituzione e/o anticipazione fondi e spese	Segreteria/ Tesoriere
	Affidamenti diretti sotto soglia	Affidamenti diretti e spese varie	Consiglio /Consigliere Segretario/ Consigliere Tesoriere (sulla base di delega di spesa stabilita) /Presidente
	Eternalizzazione	Gestione dei fornitori esterni di servizi	Consiglio Consigliere Segretario/ Consigliere Tesoriere (sulla base di delega di spesa stabilita) Presidente

Altre aree di rischio Aree di rischio specifico			
Area di rischio	Processo	attività	responsabili
Formazione	Partnership con soggetti esterni per attività di formazione	Individuazione del soggetto esterno	Consigliere delegato/ Presidente
	Processo di gestione del provider	Controllo dei soggetti esterni autorizzati dal CNI come provider di formazione	Consigliere delegato/ Segretario / Presidente
Opinamento parcelle	Opinamento parcelle	Opinamento parcelle	Consiglieri Delegati
Indicazione di professionisti su richieste da parte di terzi	Individuazione e comunicazione a terzi di nominativi	Individuazione professionisti per lo svolgimento di incarichi su richiesta di terzi	Consiglio dell'Ordine/ Segretario
Attività elettorali	Procedimento elettorale del Consiglio direttivo	Indizione e gestione delle elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine	Consiglio dell'Ordine

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013 e dell'Aggiornamento 2015, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. In particolare si è tenuto conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo che della probabilità del verificarsi dello stesso al fine di attribuire il grado di rischio. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine, per contrastare e prevenire il rischio di corruzione, si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. Inoltre altra misura utile è costituita sia dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RTPC, sia dalla collegialità delle decisioni del Consiglio.

Misure di prevenzione

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto della medesima, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2020 e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti (approvato con delibera del 12/10/2015) e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2020 – PTPC 2020 – 2022). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

■ Processi di formazione professionale continua

Il processo prevede l'esame e la valutazione delle offerte formative e la quantificazione dei crediti formativi professionali (CFP) da attribuire agli iscritti, l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo che delibera al riguardo, l'organizzazione e lo svolgimento degli eventi formativi. Quest'ultimo punto (l'organizzazione e lo svolgimento degli eventi) può essere svolto completamente all'interno dell'Ordine oppure delegato a segreterie organizzative specificamente convenzionate. Nella norma il consigliere che ha seguito l'organizzazione dell'evento partecipa allo stesso, e solo se impossibilitato, viene sostituito da un altro consigliere (con priorità di competenza). La maggior parte dei corsi sono gratuiti o con la ripartizione dell'intero costo a carico dei partecipanti.

Possibili eventi rischiosi correlati

- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione;
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative

Possibili misure di prevenzione del rischio

- approvazione delle offerte formative da parte del Consiglio Direttivo che delibera al riguardo, a seguito dell'esame dei CV dei relatori e della valutazione dei contenuti proposti;
- controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;
- introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine, preferibilmente mediante pubblicazione dell'evento

■ Processo di opinamento delle parcelle

La fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell'art. 5, n. 3), legge 24 giugno 1923 n. 1395, nell'art. 636 c.p.c. e nell'art. 2233 c.c. Nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del d.l. 1/2012 (come convertito dalla l. 27/2012), sussiste ancora la facoltà dei Consigli degli Ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Il parere di congruità resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento "monitorio" della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell'art. 2233 c.c..

Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti.

Possibili eventi rischiosi correlati

- Rischio di incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali
- effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;
- valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.

Possibili misure di prevenzione del rischio

- è stato adottato un regolamento specifico in coerenza con la l. 241/1990, in base all'autonomia organizzativa degli enti, che disciplina: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni;

■ Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

L'area di rischio riguarda tutte le ipotesi in cui gli ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi. Vi sono vari casi in cui soggetti privati, ed alcuni casi ammissibili in cui anche soggetti pubblici, possono rivolgersi agli ordini territoriali al fine di ricevere un'indicazione di nominativi di professionisti iscritti all'albo cui affidare determinati incarichi.

Possibili eventi rischiosi correlati

- Gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti da parte dell'ordine interpellato in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.

Possibili misure di prevenzione del rischio

- I componenti del Consiglio dell'Ordine Direttivo di norma non rientrano tra i nominativi possibili per le segnalazioni, fatte salve le attività di rappresentanza ordinistica (quali ad esempio commissioni per enti o per organi ordinistici);
- Le misure preventive sono connesse all'adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, sulla base di criteri di competenza specialistica e rotazione ovvero estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo).
- Le decisioni finali per la definizione della nomina sono sempre approvate dal Consiglio Direttivo che delibera al riguardo
- Nella programmazione strategica è stato previsto di predisporre ed adottare uno specifico regolamento

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine ha pianificato di provvedere appena possibile ad elaborare Regolamenti e procedure interne per meglio definire funzionamento organizzativo, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione periodica (report annuale) del RPCT, viene contemplato anche nelle verifiche connesse per le attestazioni OIV svolte dal RPCT. Le risultanze di tali verifiche sono sottoposte al Consiglio per opportune valutazioni e determinazioni.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2020), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del fatto che l'Ordine non ha dipendenti e che il numero limitato del personale di segreteria (2 componenti) affidata all'Unione (pertanto è da ritenersi soggetto esterno), la rotazione non è materialmente praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Si verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al personale che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine provvederà, in prospettiva futura e compatibilmente con le proprie esigenze dimensionali, a valutare l'opportunità di implementazione di una specifica procedura di gestione delle segnalazioni, in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. Attualmente non è prevista una gestione informatica, ma solo manuale che tuttavia, per il contesto specifico, pare al momento sufficiente. Qualora la segreteria o l'RPCT ricevessero una segnalazione, questa viene riportata al RPCT (dalla segreteria) che provvede a condividerla in Consiglio ed alle successive azioni previste dalla normativa anti corruzione.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/Anti-corruzione.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è complementare alla prevenzione della corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, secondo l'evoluzione normativa in materia e nell'ottica del doppio livello con il CNI.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come successivamente modificato dal D.Lgs. 97/2016. La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Si precisa in ogni caso che tutti i membri del Consiglio Direttivo e quelli del Consiglio di Disciplina prestano la loro attività nell'Ordine a titolo gratuito.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Novara adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione rimanda integralmente a quanto già riportato e descritto nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili della formazione, reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati

Il Consiglio (i singoli consiglieri per competenza) con il supporto della segreteria provvede alla formazione/reperimento, e trasmissione dei dati al responsabile della pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato degli obblighi e dei responsabili.

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

I consiglieri collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti ed anche nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Inserimento dati nella sezione del sito "Consiglio trasparente"

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene temporaneamente svolta dal Consigliere segretario Marco Cigolotti.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutto il personale ed i collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un approfondimento interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione
- In ogni riunione del Consiglio viene dedicato uno spazio ed uno specifico punto dell'Ordine del giorno al tema anticorruzione e trasparenza

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di

adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere ad atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato. In particolare si è fatto riferimento alle posizioni ricoperte dai responsabili come indicate nell'organigramma dove sono riportati i corrispondenti nominativi.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dalla segreteria e/o dai consiglieri responsabili per competenza della formazione/reperimento del dato stesso al responsabile della trasmissione e/o al RPCT che li invieranno (specificando in quale sezione del sito "Consiglio trasparente" devono essere inseriti ed il tipo di formato dei dati stessi) al consigliere designato per la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo. Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

Regolamento per l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato

Con delibera di approvazione nella seduta del Consiglio del 26/01/2018 è stato adottato il "Regolamento dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Novara per l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato. Di seguito sono richiamati i criteri generali, per la disciplina dei tre tipi di accesso si rimanda comunque del Regolamento specifico i cui contenuti pertanto prevalgono rispetto a quanto di seguito riassunto nel presente documento.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con l'ausilio della segreteria, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito, e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente che sono ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria. Tale richiesta deve essere presentata alla segreteria (che provvederà a sua volta ad inoltrarla al consigliere delegato dal consiglio) con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla relativa procedura. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Registro degli accessi

In conformità alla normativa di riferimento, il CNI tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

ESITO CONSULTAZIONE PUBBLICA BOZZA DI PIANO TRIENNALE

Lo schema di Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 – 2022 (PTPCT) approvato nella seduta di Consiglio del 17.01.2020, è stato posto in pubblica consultazione sul sito istituzionale dell'Ordine al fine di consentire agli stakeholders l'invio di proposte, integrazioni e suggerimenti.

Periodo di pubblicazione : dal 21 al 26/01/2020

Comunicazioni pervenute: 0

ELENCO ALLEGATI AL PTPC 2020 – 2022

documenti specifici Ordine di Novara (livello territoriale)

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio ”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione ”
3. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza ”
4. Allegato “Piano dei controlli RPCT Ordine Ingegneri di Novara” 2020
5. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Novara”
6. Allegato “Modello di segnalazione condotte illecite”

documenti generali

7. Allegato “Piano annuale di formazione 2020”
8. DPR 62/2013
9. PTPC del CNI 2020–2022